

CRONACA DI ROMA

Nuove gravi provocazioni di Tambroni

Poliziotti e carabinieri assediano Monteverde



Scierto poliziotti, carabinieri e guardie di finanza, armati di fucili mitragliatori e bombe lacrimogene, altri funzionari della Questura e diverse decine di agenti in borghese hanno dalle 17 di ieri fino alle 19 intruso assediato Monteverde Nuovo. Sulla Circoscrizione Gianicolense dell'Ospedale di San Camillo fino a piazza San Giovanni di Dio ogni 5 metri da un lato e dall'altro della strada un poliziotto con il mitra in posizione di sparo vigilava. Sul la piazza centrale di armati ciravano accanto a tre italiani e due decine di camion che portano la popolazione di Monteverde ha seguito stupita ed indignata l'assurdo e soprattutto assolutamente ingiustificato schieramento di forze.

I dirigenti dell'operazione - poliziotti hanno affermato ad alcuni giornalisti accorsi sul posto, che lo spiegamento di forze sarebbe stato effettuato per impedire un corteo militare - non autorizzato del Pci. Giustificazione assolutamente falsa essendo le autorità di polizia a conoscenza che il comizio, dopo una disposizione del prefetto, era stato dal nostro Partito rinviato a data da destinarsi.

Pochi allora uno così mascherato schieramento di armati a Monteverde non si sarebbe riconosciuto nessun incidente politico, ed anche durante le campagne elettorali mai più uno o due autori hanno risalito sull'andamento dei comizi.

Lo stato d'assedio di ieri sera aveva quindi, e su questo nessuno nel quartiere dubitò solo un preciso scopo amministrativo.

M. Tambroni e Marzano spiegano i calcoli: loro mentre non mettano paura a nessuno, ma profondamente fanno la coscienza democratica di tutti i cittadini. E ieri sera sono serviti far comprendere a migliaia di persone, forse finora indifferenti, che non c'è più tempo da perdere, bisogna unirsi per cercare subito un governo degli occidi.

NELLE FOTO: i camioni della polizia circondati da agenti in armi, sostanziose nelle vie di Monteverde (in alto), mentre le guardie di finanza sorvegliano col mitra imbracciato i punti nevralgici - del quartiere (in basso)

I Cristiano sociali presenti alle elezioni

Con un manifesto comparso sui muri della città, l'Unione romana cristiano sociale ha reso noto alla cittadinanza la propria decisione di presentarsi alle liste indipendenti nelle elezioni amministrative del prossimo autunno.

Il manifesto contiene inoltre una dura condanna dell'operazione del costume politico amministrativo della Democrazia cristiana che ha tradito le reali esigenze della popolazione ed «ha sfruttato» per preghi di sentimento del cattolico.

Il cronista riceve tutti i giorni dalle ore 18 alle 21. Telefono 450-351. Scrivete a « Le voci della città »

Martedì 12 luglio 1960 - Pag. 4

Tutti i servizi ATAC e STEFER si fermano oggi per quattro ore

Smanate al cinema Delle Terrazze assemblea dei gasisti in sciopero - Una lettera della CGIL e UIL al Prefetto sul crumiraggio alla « Romana-gas » - Un compatto sciopero alla « Fiorentini »

I sindacati provinciali degli autotreni-tranvieri (CGIL, CISL, UIL, CISNAL e SALAI) hanno confermato per oggi lo sciopero di 4 ore all'ATAC e alla STEFER. Lo sciopero si svolgerà dalle ore 10,30 alle 12,30 e dalle 17 alle 19 su tutti i servizi urbani, extraurbani, interurbani e ferrovie delle due aziende nomine della Metropolitana. La ferrovia extraurbana di Fiuggi, a partire dalle 14, non effettuerà più almeno una partenza. Da questa ora in poi i treni in circolazione raggiungeranno le stazioni terminali, rendendo impossibile la connivenza fra le diverse linee.

Per i rimanenti servizi dell'ATAC e della STEFER le vetture in circolazione, a partire dalle 10,30 al mattino, e dalle 17 nel pomeriggio, affluiscono ai capilinei e stazioni terminali, dove sono dirette e vi sostengono fino al termine della sospensione del servizio, a partire dalle 12,30 al mattino, e fino alle ore 19 del pomeriggio. Le circostanze e le linee radiali doppiamente e fermerebbero dopo i primi 14 ore, non effettuando più gli scambi fra i treni, e quindi la connivenza fra le diverse linee.

Il capo del personale dello stabilimento di Cinecittà, dott. D'Agostino, è un fedele interprete della linea antideavorante del governo Tambroni.

Contro ogni legge che regola il nostro Paese, Signor D'Agostino, ha deciso di mandare a casa i lavoratori che hanno partecipato agli scioperi generali dei giorni 7 e 8. Non solo, ma rincarando, una minaccia di licenziamento di sei mesi, minacciando con più gravi sanzioni in caso che gli operai dovessero par-

tecipare ad altre manifestazioni di sciopero.

Il pretesto di infliggere la multa in base all'art. 28 del decreto legge sulla legge di lavoro non si trattava, difatti, di assenza inaddebitata, come vuole credere il dott. D'Agostino, di assenza per sciopero, e cioè quello che è raccomandato alle richieste avanzate. La partecipazione delle macchine a questo tipo di sciopero è stata, invece, la ragione principale per cui i lavoratori sono avanzate dalle direttive le seguenti: la revisione delle qualifiche, l'aumento salariale, la indennità particolare ai saldati e ai verniciatori e la riduzione dell'orario di lavoro.

Nella giornata di ieri, infine, i lavoratori della Fiorentini hanno effettuato un nuovo sciopero di 4 ore, dopo che la Commissione interna aveva riferito all'incontro nuovamente negativo avuto con la direzione, in merito alle richieste avanzate.

La partecipazione delle macchine a questo tipo di sciopero è stata, invece, la ragione principale per cui i lavoratori sono avanzate dalle direttive le seguenti: la revisione delle qualifiche, l'aumento salariale, la indennità particolare ai saldati e ai verniciatori e la riduzione dell'orario di lavoro.

Una affrettata e incredibile decisione della Giunta comunale

I 200 platani di viale Tor di Quinto in pericolo per costruire una strada che dovrà essere rifatta

La nuova arteria, che si vuole costruire per le Olimpiadi da Ponte Milvio a Ponte Flaminio, dovrà essere successivamente rialzata fino a raggiungere il livello previsto dal piano regolatore - Sotto sfratto 28 botteghe e laboratori artigiani

I circa 200 platani secolari che fiancheggiano il viale Tor di Quinto sono destinati a essere abbattuti per far posto al nuovo viale del Lazio. L'arteria che partendo da Ponte Milvio dovrà costeggiare il lungotevere fino a rivedere l'antico tracciato di viale Tor di Quinto dopo poche cento metri dovrà essere solamente il sacrificio degli alberi, ma anche l'abbattimento delle pulite e quell'area in omaggio alle esigenze olimpiche, può far pensare a qualcuno che si voglia prendere due piccioni con una fava.

Artigiani gettati in mezzo alla via

Purtroppo però, le cose non stanno affatto così, o solo così.

In primo luogo il sacrificio di dieci alberi, attualmente con vita utile, è un sacrifizio orribile, dato che far riflettere chi ha preso la decisione di abbatterli. Inoltre 28 artigiani, che da decenni lavorano e vivono in quella zona, non possono essere cacciati via con un preavviso di dieci giorni recato a mano una bella bustarella.

Il viale, che è alla radice di un grande pericoloso incendio, deve essere abbattuto per maneggiare più facilmente le macchine.

L'operazione, presso a destra, lasciando da parte ciò che è questione degli alberi che andranno a far compagnia a quelli abbattuti a Porta Pineta per far-

posto al sottopassaggio di piazza Brusati, è stata disposta che i camponeri e le donne di famiglia sfruttino i piatti di questi alberi.

Gli alberi, una vera e propria roccia, potrebbe anche essere prezzo buona. Il complesso di costruzioni che si estende

dalle Porte Milvio e ponte Flaminio, a ridosso del fiume, non ha certo un costo minore.

La Giunta abbia decisa di «risparmiare» i piatti di questi alberi, e di non abbatterli.

Le costruzioni, che si estendono da Porta Pineta per oltre un chilometro, sono state fatte a caro prezzo.

Il viale, che è alla radice di un grande pericoloso incendio,

non può essere abbattuto per maneggiare più facilmente le macchine.

Il viale, che è alla radice di un grande pericoloso incendio,

non può essere abbattuto per maneggiare più facilmente le macchine.

Il viale, che è alla radice di un grande pericoloso incendio,

non può essere abbattuto per maneggiare più facilmente le macchine.

Il viale, che è alla radice di un grande pericoloso incendio,

non può essere abbattuto per maneggiare più facilmente le macchine.

Il viale, che è alla radice di un grande pericoloso incendio,

non può essere abbattuto per maneggiare più facilmente le macchine.

Il viale, che è alla radice di un grande pericoloso incendio,

non può essere abbattuto per maneggiare più facilmente le macchine.

Il viale, che è alla radice di un grande pericoloso incendio,

non può essere abbattuto per maneggiare più facilmente le macchine.

Il viale, che è alla radice di un grande pericoloso incendio,

non può essere abbattuto per maneggiare più facilmente le macchine.

Il viale, che è alla radice di un grande pericoloso incendio,

non può essere abbattuto per maneggiare più facilmente le macchine.

Il viale, che è alla radice di un grande pericoloso incendio,

non può essere abbattuto per maneggiare più facilmente le macchine.

Il viale, che è alla radice di un grande pericoloso incendio,

non può essere abbattuto per maneggiare più facilmente le macchine.

Il viale, che è alla radice di un grande pericoloso incendio,

non può essere abbattuto per maneggiare più facilmente le macchine.

Il viale, che è alla radice di un grande pericoloso incendio,

non può essere abbattuto per maneggiare più facilmente le macchine.

Il viale, che è alla radice di un grande pericoloso incendio,

non può essere abbattuto per maneggiare più facilmente le macchine.

Il viale, che è alla radice di un grande pericoloso incendio,

non può essere abbattuto per maneggiare più facilmente le macchine.

Il viale, che è alla radice di un grande pericoloso incendio,

non può essere abbattuto per maneggiare più facilmente le macchine.

Il viale, che è alla radice di un grande pericoloso incendio,

non può essere abbattuto per maneggiare più facilmente le macchine.

Il viale, che è alla radice di un grande pericoloso incendio,

non può essere abbattuto per maneggiare più facilmente le macchine.

Il viale, che è alla radice di un grande pericoloso incendio,

non può essere abbattuto per maneggiare più facilmente le macchine.

Il viale, che è alla radice di un grande pericoloso incendio,

non può essere abbattuto per maneggiare più facilmente le macchine.

Il viale, che è alla radice di un grande pericoloso incendio,

non può essere abbattuto per maneggiare più facilmente le macchine.

Il viale, che è alla radice di un grande pericoloso incendio,

non può essere abbattuto per maneggiare più facilmente le macchine.

Il viale, che è alla radice di un grande pericoloso incendio,

non può essere abbattuto per maneggiare più facilmente le macchine.

Il viale, che è alla radice di un grande pericoloso incendio,

non può essere abbattuto per maneggiare più facilmente le macchine.

Il viale, che è alla radice di un grande pericoloso incendio,

non può essere abbattuto per maneggiare più facilmente le macchine.

Il viale, che è alla radice di un grande pericoloso incendio,

non può essere abbattuto per maneggiare più facilmente le macchine.

Il viale, che è alla radice di un grande pericoloso incendio,

non può essere abbattuto per maneggiare più facilmente le macchine.

Il viale, che è alla radice di un grande pericoloso incendio,

non può essere abbattuto per maneggiare più facilmente le macchine.

Il viale, che è alla radice di un grande pericoloso incendio,

non può essere abbattuto per maneggiare più facilmente le macchine.

Il viale, che è alla radice di un grande pericoloso incendio,

non può essere abbattuto per maneggiare più facilmente le macchine.

Il viale, che è alla radice di un grande pericoloso incendio,

non può essere abbattuto per maneggiare più facilmente le macchine.

Il viale, che è alla radice di un grande pericoloso incendio,

non può essere abbattuto per maneggiare più facilmente le macchine.

Il viale, che è alla radice di un grande pericoloso incendio,

non può essere abbattuto per maneggiare più facilmente le macchine.

Il viale, che è alla radice di un grande pericoloso incendio,

non può essere abbattuto per maneggiare più facilmente le macchine.

Il viale, che è alla radice di un grande pericoloso incendio,

non può essere abbattuto per maneggiare più facilmente le macchine.

Il viale, che è alla radice di un grande pericoloso incendio,

non può essere abbattuto per maneggiare più facilmente le macchine.

Il viale, che è alla radice di un grande pericoloso incendio,

non può essere abbattuto per maneggiare più facilmente le macchine.

Il viale, che è alla radice di un grande pericoloso incendio,

non può essere abbattuto per maneggiare più facilmente le macchine.